



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 1023

All.

li. 08.11.2004

dott. Angelo Zaccagnino
Provveditore Regionale
Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
TORINO

Sig. Provveditore,
sono costretto ad occuparmi nuovamente della situazione di Vercelli che ormai sembra diventata il "fronte del porto" delle relazioni sindacali.

Ho profondamente apprezzato lo stile con cui Lei ha cercato di gestire una situazione conflittuale contemperando l'autonomia della Direzione, sede di contrattazione decentrata, con il rispetto delle regole contrattuali che, vale la pena di sottolineare, ci siamo dati reciprocamente.

A questa sensibilità, mi consenta di affermarlo con rabbia, fa da contro altare un'evidente idiosincrasia del Direttore dell'istituto nei confronti delle prerogative sindacali, in particolare della UIL PA Penitenziari. Tanto che dalla conflittualità sta prendendo spunto per sminuire se non umiliare, artatamente, il ruolo sindacale. Assumendo finanche, come nel caso rappresentato con la nota n°19/04 del 2/11/2004, scelte organizzative che hanno trasformato l'Annuale del Corpo da momento d'orgoglio a momento di sconforto e frustrazione di tutto il personale di Polizia Penitenziaria che, infatti, attraverso i loro rappresentanti non hanno esitato a recriminare.

Ritengo improcrastinabile a questo punto un Suo autorevole intervento volto a ripristinare parametri di buona amministrazione, rispetto della dignità professionale e personale dei propri dipendenti ed, infine, delle prerogative sindacali da sempre strumento di confronto civile tra le parti. Ritengo opportuno, inoltre, suggerire l'apertura di un confronto direttamente con questa Segreteria che affiancherà quella regionale e provinciale, nel tentativo estremo di evitare l'avvio di azioni conflittuali anche giudiziarie.

Nell'attesa di riscontro porgo distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesei